



Liceo Scientifico Statale  
"Carlo Miranda"



Prot. 394 del 03.02.2021

# VALUTAZIONE RISCHIO EMERGENZA COVID-19

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE  
RISCHI Aggiornamento  
INTEGRAZIONE

*A cura del R.S.P.P. prof. Giovanni Viola  
membri Team Covid,:  
prof. Aurelio Foschino  
Prof. Matteo Iodice*

DVR 2019/2020<sup>1</sup>

## **PREMESSA**

Questo documento è redatto ai sensi degli art. 266/277 Capo I e art. 271/272/273 Capo II Titolo X del D.lgs. 81/2008 e si è reso necessario a seguito dell'emergenza Covid-19 e va inteso quale integrazione del Documento di Valutazione Rischi ed. Dicembre 2019, sez. 7.2.4.

Contiene indicazioni di carattere generale, sulla prevenzione del rischio biologico e relative procedure e sulla prevenzione dei rischi derivanti dalle nuove procedure lavorative che si sono rese necessarie a partire dal marzo 2020.

La natura e le dinamiche mostrate dalla pandemia da Covid-19 imporranno tuttavia una continua revisione ed aggiornamento del documento stesso, per adeguarlo alle norme promulgate in corso d'opera dagli organi di governo centrali e locali, in risposta all'evolversi della situazione.

La valutazione del rischio è stata fatta in base alle indicazioni contenute nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL nel mese di aprile 2020 (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-rimodulazione-contenimento-covid19-sicurezza-lavoro.html>).

In considerazione delle peculiarità dei diversi ambienti e condizioni in cui vengono svolte le mansioni di lavoro nel nostro istituto, il documento contiene procedure comuni e, dove richiesto, specifiche per situazioni peculiari. Si rimanda all'impegno di tutto il personale scolastico ed alle figure incaricate di mansioni specifiche nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro, la corretta e puntuale applicazione di quanto indicato.

Il documento è stilato in formato stampabile. Tuttavia contiene nel testo numerosi collegamenti ipertestuali che rimandano a collegamenti esterni. Quest'ultimi sono fruibili solo dalla versione digitale ed in presenza di un collegamento Internet.

# GENERALITÀ

Fonte: Ministero della Salute - <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

## 1. Che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore.
- altri Coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

## 2. Che cos'è un nuovo Coronavirus?

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere *Betacoronavirus Sarbecovirus*.

## 3. Cosa è il SARS-Cov-2?

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'*International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV)* che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

## 4. Cosa è la COVID-19?

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'Oms **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus.

# Sintomi

## 1. Quali sono i sintomi di una persona con COVID-19?

I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Recentemente, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto), e in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto) sono state segnalate come sintomi legati all'infezione da Covid-19. I dati provenienti dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Italia mostrano che in alcuni casi i pazienti con infezione confermata da SARS-CoV-2 hanno sviluppato anosmia/iposmia in assenza di altri sintomi.

## 2. Quanto è pericoloso il nuovo virus?

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

## 3. Quali sono le persone più a rischio di presentare forme gravi di malattia?

Le persone anziane e quelle con patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

## 4. Quali sono le raccomandazioni per le persone più a rischio?

A tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, è raccomandato di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

## 5. Quanto dura il periodo di incubazione?

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

# Trasmissione

## 1. Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

## 3. Quale è la definizione di contatto stretto? (fonte ECDC)

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

#### **4. Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19?**

Sulla base delle Ordinanze ministeriali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso probabile o confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

#### **5. L'infezione da nuovo Coronavirus può essere contratta da un caso che non presenta sintomi (asintomatico)? (Fonte: ISS)**

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

# Riferimenti normativi

## Norme emanate dagli organi di governo centrali

1. [d.P.C.M. 7 settembre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020 n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)
2. [d.P.C.M. 13 ottobre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)
3. [d.P.C.M. 18 ottobre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)
4. [d.P.C.M. 24 ottobre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)
5. [d.P.C.M. 3 novembre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33](#)
6. [d.P.C.M. 3 dicembre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158](#)

## Norme emanate dagli organi di governo locali.

### Regione Campania:

- [Ordinanza n. 3 del 22/01/2021](#)
- [Ordinanza n. 2 del 16/01/2021](#)
- [Atto di richiamo del 10/01/2021](#)
- [Ordinanza n. 1 del 05/01/2021](#)
- [Ordinanza n. 99 del 20/12/2020](#)
- [Ordinanza n. 98 del 19/12/2020](#)
- [Ordinanza n. 97 del 13/12/2020](#)
- [Ordinanza n. 96 del 10/12/2020](#)
- [Ordinanza n. 95 del 07/12/2020](#)

### Comune di Frattamaggiore

- [ORDINANZA N. 49 DEL 27/03/2020](#)

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Fonte: INAIL

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

### METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

#### • esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

#### • prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

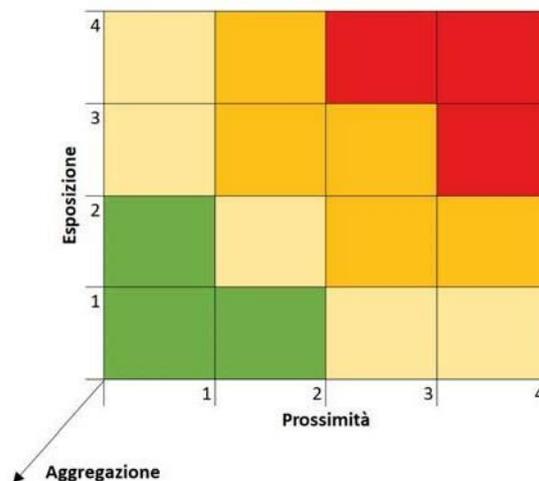
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

#### • aggregazione

- = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici

- non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

## Matrice del Rischio



In base a tale analisi, al settore Istruzione è stata attribuita la Classe di rischio **MEDIO-BASSA**.

## FORNITORI ESTERNI

L'Istituto ha in atto un servizio di fornitura di alimenti confezionati e bevande calde e fredde mediante distributori automatici, per il quale ha concordato con la ditta interessata un adeguato DUVRI, che sarà integrato alla luce del presente documento.

## MISURE IGIENICHE E COMPORAMENTALI

Il governo ha diffuso le misure igieniche comportamentali, che la Scuola ha fatto proprie, nel documento "misure igieniche e comportamentali per le malattie a diffusione respiratoria" (ALLEGATO 2) al fine di rallentare il diffondersi del virus, successivamente implementate con successive disposizioni che forniscono ulteriori indicazioni oltre a quelle già emanate. Le misure igieniche sono state ampiamente diffuse tramite locandine affisse nei luoghi più significativi dell'edificio.

Fermi restando i divieti e le restrizioni imposte dai sopracitati DPCM e gli obblighi di quarantena nelle situazioni individuate dalla normativa vigente, qualora una persona presente nella Scuola sviluppi sintomi di infezione respiratoria, quali ad esempio la tosse e contestualmente temperatura corporea sopra i 37,5°C, dovranno essere attuate le procedure previste dall' "Integrazione al Piano di emergenza Covid-19 - gestione di una persona sintomatica in azienda"

I lavoratori dei servizi essenziali della Scuola che devono obbligatoriamente recarsi presso le sedi scolastiche devono essere a conoscenza delle seguenti disposizioni delle autorità competenti:

1. È fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5 °C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
2. Non si può fare ingresso o permanere nella Scuola, o bisogna dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
3. È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nella Scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
4. È obbligatorio informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

I lavoratori presenti in Istituto devono attenersi, oltre che alle disposizioni sopra descritte, al protocollo di regolamentazione ed all'opuscolo informativo redatto ai sensi della normativa vigente.

**Data la particolarità del fenomeno, norme e prescrizioni presenti in questo documento si devono intendere estese anche agli alunni ed a chiunque, al qualsiasi titolo, frequenti abitualmente od occasionalmente i nostri ambienti di lavoro.**

Si segnala il video informativo approntato dall'INAIL in relazione al Rischio Biologico, visibile al seguente collegamento esterno:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>

## **PREVENZIONE RISCHI DA SMART WORKING**

L'ampio ricorso alle modalità di smart working o lavoro agile imposte dall'emergenza pandemia, rende necessario l'integrazione delle norme e dalle prescrizioni già presenti nel DRV d'Istituto nella sezione 7.2.1.

Si prescrivono pertanto le seguenti indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa in ambienti indoor privati.

### **Raccomandazioni generali per i locali:**

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti”.

### **Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:**

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante;
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

### **Aerazione naturale ed artificiale:**

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

Per una completa ed esaustiva conoscenza delle problematiche legate alle attività di smart working, si rimanda al seguente collegamento esterno:

<https://drive.google.com/open?id=1MH5CoE0N9-2d1d3bBKRCOHfrpVu57Xbe>

## **Utilizzo di smartphone e tablet**

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti. In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching). Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare;
- è bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati; I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici.

A tal fine è opportuno:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

## **PREVENZIONE RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO**

Si rinvia alle indicazioni contenute nel DVR d'Istituto (sezione 6.3.18). Tuttavia si è ritenuto utile, vista la situazione attuale che ha notevolmente amplificato le possibili cause di stress e di malessere psicologico, inserire un documento elaborato dal CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) consultabile al seguente

collegamento esterno:

<https://drive.google.com/open?id=1DX0Zhb7GlqgCEsvM1ZphpIRUotbvoKJ>

# **VALUTAZIONE RISCHIO EMERGENZA COVID-19**

**ALLEGATI**

## REGOLAMENTO PER I FORNITORI

I fornitori di materiali e le ditte operanti nella Scuola **DEVONO RISPETTARE** tutte le **disposizioni delle Autorità** e le regole emanate a fronte dell'emergenza COVID-19.

In particolare, **in presenza di sintomi** influenzali (oltre 37,5°C) o provenienza da zone a rischio o **contatto con persone positive** al virus nei 14 giorni precedenti è:

- **VIETATO** entrare o rimanere nella Scuola;
- **OBBLIGATORIO** rimanere a casa e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Qualora non sussistano le sopracitate condizioni, i fornitori di materiali entrano nella Scuola seguendo le seguenti regole:

- **SE POSSIBILE** gli autisti dei mezzi devono **rimanere a bordo** del proprio automezzo, ove non possibile, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di almeno un metro
- **NON È CONSENTITO l'accesso agli uffici** per qualsiasi motivo (utilizzare i contatti telefonici per qualsiasi comunicazione);
- la consegna di materiali, nonché qualsiasi altra situazione che richieda la presenza negli ambienti interni alla Scuola, deve avvenire nel rigoroso **RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO UN METRO**

### MISURE IGIENICHE PER LE MALATTIE A DIFFUSIONE RESPIRATORIA

L'obiettivo prioritario del presente documento è la coniugazione della prosecuzione e riattivazione delle attività istituzionali della Scuola con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative, tenendo conto che il COVID-19 rappresenta per il personale un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

È necessario garantire una ripresa controllata in presenza sui luoghi di lavoro poiché questa potrebbe costituire direttamente o indirettamente veicolo di nuovi contagi e/o focolai.

Per le attività, sotto la responsabilità dei dirigenti per la sicurezza ed i capi ufficio vanno seguite le regole di seguito esposte.

Secondo le linee guida OSHA (Occupational Safety Health Association) il rischio per il personale delle scuole cui si rivolge questo documento

1. **medio** per persone a contatto con il pubblico;
2. **basso** per altri lavoratori che non devono lavorare a contatto ravvicinato (inferiore a 2 metri).

Vanno quindi applicate, anche attraverso modificate organizzazioni del lavoro, le seguenti regole:

1. Entrare e uscire sul luogo di lavoro ad orari scaglionati per evitare affollamenti (anche nei mezzi di trasporto) e favorire l'alternanza su più turni di lavoro;
2. Mantenere per quanto possibile una postazione di lavoro fissa e ridurre gli spostamenti all'interno e tra le strutture universitarie;

3. Evitare missioni e altri spostamenti fuori sede e, se possibile, il pendolarismo, soprattutto da e verso luoghi ad alta prevalenza endemica dell'infezione;
4. Evitare tutte le attività che comportano l'aggregazione di personale;
5. Per il personale autorizzato alla presenza, attenersi scrupolosamente alle norme per evitare il rischio di infezioni (Allegato 1 DPCM 08/03/2020 modificato):
  - a. Lavarsi spesso ed accuratamente le mani con acqua e sapone. Se non possibile, usare soluzioni idroalcoliche;
  - b. evitare il contatto ravvicinato con persone (anche con colleghi);
  - c. evitare abbracci e strette di mano;
  - d. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro (preferibile 2 metri);
  - e. Rispettare le norme di igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
  - f. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
  - g. non recarsi al lavoro se malati (sintomi come più sotto specificato) o con febbre (>37,5°C);
  - h. evitare sempre e comunque l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
  - i. non assumere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; j. pulire e sanificare più volte al giorno (2-4) le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
  - k. ventilare frequentemente l'ambiente di lavoro aprendo le finestre almeno 2 volte al giorno;
  - l. usare mascherina protettiva chirurgica o in stoffa negli ambienti chiusi, in caso di distanza interpersonale anche di breve durata inferiore a 2 metri;
  - m. usare sempre mascherina protettiva chirurgica o in stoffa negli spazi comuni o all'esterno
6. La Scuola garantisce la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti e delle postazioni di lavoro
7. La Scuola, compatibilmente con la possibilità di loro reperimento sul mercato, la distribuzione delle mascherine per il personale in servizio
8. L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire solo nel caso in cui le precauzioni sanitarie possano essere rispettate
9. Va ridotto al massimo la presenza di visitatori
10. L'attività delle biblioteche sarà progressivamente riattivata secondo le regole comunicate 11. Il

personale a cui è stata diagnosticata una infezione da COVID-19, prima di rientrare al lavoro dovrà produrre una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti di essersi sottoposto al tampone e di aver avuto esito negativo, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

13. Le norme del presente documento si applicano anche alle aziende in appalto ed al personale delle cooperative

# COVID-19: Vademecum di tutela del lavoratore dal rischio biologico virale

*Un vademecum sulla comunicazione specifica sul rischio di agenti biologici virali, sulla valutazione dei rischi, sulle misure di igiene e sull'uso della mascherina ed altri DPI.*

*A cura di  
Prof. Nunzia Mallozzi, Dirigente Scolastico  
Prof. Giovanni Viola, R.S.P.P.  
D.S.G.A. Salvatore Conti, R.L.S.*

## Premessa

**- Obbligo per tutte le aziende di valutare il rischio biologico virale covid19 e di consegnare dpi ai lavoratori esposti**

**- Col divieto di spostamento il lavoratore è esposto ad uno specifico rischio professionale, a differenza della popolazione generale obbligata a stare a casa**

Col divieto di spostamento per la popolazione generale, e viceversa l'autorizzazione per chi ha invece comprovate ragioni lavorative per muoversi, il rischio da esposizione virale coronavirus è diventato un rischio professionale per tutti i lavoratori.

Col DPCM 9 marzo 2020, che ha esteso a tutto il territorio italiano la normativa relativa alle zone controllate (ex zone rosse), non vi è più il minimo dubbio che chi lavora ha ora un rischio aggiuntivo e maggiorato rispetto alla popolazione non lavorativa di fatto obbligata a restare a casa se non ha giustificati motivi dettati da oggettive necessità di spostamento. Che si riducono ad attività di durata limitata, non molte ore continuative con rischio di contagio. E dunque obbligatorio valutare nel DVR il rischio biologico virale da coronavirus per tutte le attività lavorative. E dare DPI ai lavoratori.

# 1. Comunicazione specifica del datore di lavoro sul rischio agenti biologici virali ad ogni lavoratore, e agli RLS, e misure di prevenzione e protezione adottate

Per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro e la tutela dal rischio agente biologico virale a tutti i lavoratori (e a tutte le persone presenti negli ambienti di lavoro) ai sensi degli articoli 15, 17, 28 e 29, 266-286 del decreto legislativo 81/2008 (Testo Unico di Sicurezza sul Lavoro) e, a maggior ragione, affinché il lavoratore possa autodichiarare a ragion veduta, senza essere passibile di falsa dichiarazione, l'esigenza lavorativa ("comprovate esigenze lavorative" DPCM 8 marzo 2020) che lo costringe a muoversi qualunque parte del territorio italiano, oggi tutto "area a contenimento rafforzato" di cui al DPCM 9.3.2020 e alla direttiva del Ministero degli interni del 9.3.2020, il datore di lavoro dovrebbe consegnare ad ogni lavoratore (e ogni lavoratore dovrebbe richiedere tale dichiarazione al suo datore di lavoro) una dichiarazione scritta nella quale affermi:

1.  
di avere valutato, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, nel documento di valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro:
  1.  
il rischio da agenti biologici virali mansione per mansione (considerando i fattori trasferte, rischi locali, contatti interpersonali, misure preventive e protettive disponibili ecc.)
  2.  
e di avere adottato tutte le conseguenti, necessarie ed adeguate misure di prevenzione e protezione, le istruzioni, i dispositivi di protezione individuale;
2.  
di avere adottato in azienda misure di contenimento del rischio contagio virale, ed in particolare il mantenimento di distanze di sicurezza tra i lavoratori, la sanificazione dei locali e avere definito esattamente quali mansioni a rischio necessitano dell'utilizzo di mascherine ffp2 o ffp3 o N95, e/o di guanti e/o occhiali e/o gel disinfettante per le mani, indicazioni sul comportamento igienico durante le trasferte e nei tragitti casa lavoro e viceversa ecc;
3.  
che i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria con febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8.3.2020).
4.  
che ai soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus è fatto divieto assoluto di accedere al luogo di lavoro (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8.3.2020).

5. indicazione di eventuali misure tecniche di controllo agli accessi (termoscan ecc.) eventualmente adottate.

## 2. Rispetto rigoroso delle misure di igiene

Il singolo lavoratore deve rispettare, ed esigere dal datore di lavoro, che siano rispettate, le seguenti misure igienico sanitarie indicate dalla comunità scientifica:

- lavarsi spesso le mani;
- evitare il contatto ravvicinato comunque, ed in particolare con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

## 3. Come indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina

È importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina. Altrimenti questo dispositivo, usato per ridurre il rischio di contagio, "invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra" (raccomandazione dell'OMS).

1. Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone
2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina
3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone
4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso
5. Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone

L'INAIL in un videotutorial pubblicato sul suo sito web ha riassunto tutte le indicazioni principali relative all'uso dei DPI.

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>

## 4. Facsimile di Informativa per la prevenzione di possibili contagi

In ottemperanza alle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, delle autorità regionali/provinciali e in ottemperanza a quanto disposto dagli art. 18, 19 e 20 del D. Lgs. 81/2008 a carico di datori di lavoro, dirigenti e preposti, tutti i dipendenti e coloro che, a diverso titolo, operano presso l'Azienda/Ente, devono segnalare all'Autorità sanitaria competente se, nel periodo a partire dal 14 febbraio 2020 e anche in assenza di sintomi hanno avuto contatti con casi positivi o con persone provenienti dalle zone indicate nella normativa.

La segnalazione va fatta chiamando il numero verde regionale di seguito di seguito indicato:

Calabria: 800 76 76 76

Campania: 800 90 96 99

Emilia-Romagna: 800 033 033

Friuli Venezia Giulia: 800 500 300

Lazio: 800 11 88 00

Lombardia: 800 89 45 45

Marche: 800 93 66 77

Piemonte: 800 333 444

Provincia autonoma di Trento: 800 86 73 88

Sicilia: 800 45 87 87

Toscana: 800 55 60 60

Trentino Alto Adige: 800 751 751

Umbria: 800 63 63 63

Val d'Aosta: 800 122 121

Veneto: 800 46 23 40

Ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria con febbre (maggiore di 37,5° C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8.3.2020).

Divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus (art. 1 c. 1 lett. b DPCM 8.3.2020).

## **5. Obblighi del datore di lavoro e diritto di autotutela e D. Lgs. n. 81/2008**

Articolo 272 - Misure tecniche, organizzative, procedurali

1. In tutte le attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 (rischio di esposizione non intenzionale ad agenti biologici virali) evidenzia rischi per la salute dei lavoratori il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici.

2. In particolare, il datore di lavoro: ...

b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici;

c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici;

d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione;

e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro; ...

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

## **ALLEGATO 4**

Integrazione al Piano di Emergenza. Protocollo di gestione casi di Covid-19

### **COLLEGAMENTO ESTERNO:**

[http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=2944](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2944)